



Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 3 - 20 febbraio 2011

Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.

Contattaci scrivendo a verbaniahecambia@gmail.com

Servizi in... Comune

Di questi tempi i sindaci sforbiciano con la calcolatrice bilanci sempre più stringati. Con il federalismo alle porte e in periodi di diete obbligate, sta per cambiare il mondo degli enti locali. Una riforma vera, seria, complessiva e condivisa è auspicabile, ma difficile.

Intanto la legge Bassanini (1997) ha reso manager i dirigenti pubblici. Intanto la riforma Brunetta (2009) ha imposto nel pubblico la produttività. Tutto mentre l'informatizzazione avanza e le comunità cambiano, nelle abitudini e nelle esigenze. Ottenere risposte rapide ed efficienti dall'ente pubblico è vitale per cittadino e impresa. Come fare?

Il governo sta snellendo le regole, ma sul territorio servono competenze specifiche. Il personale dei piccoli comuni è ridotto, se non ridottissimo. Ma tutti devono avere un segretario, anche se "a scavalco" (part time). Un vigile, un messo, o tutte e due. Un ragioniere, un geometra o un architetto, un ufficiale per lo Stato Civile, uno o più operai. E devono avere anche i loro sostituti perché ci sono le ferie, le malattie, le maternità e perché ci sono gli altri settori. Perché se serve una concessione edilizia i tempi devono essere gli stessi di ogni altro Comune, come per una variante urbanistica, un permesso della polizia locale.

Da questo ragionamento deriva l'unione dei servizi di polizia municipale costruita nel precedente mandato con Ghiffa, Vignone e Cossogno. Tutti si rendono conto che da soli è impossibile andare avanti e bussano alla porta del vicino. In questo caso di Verbania che non a caso ha ricevuto "avance" da altri comuni, vicini e non, perfino dall'Ossola.

Onestamente non è che Verbania s'arricchisca nel coprire un territorio più vasto in cambio di qualche migliaia di euro. Certo, svolge il suo ruolo di capoluogo e persegue la solidarietà e la sussidiarietà, ma rischia di essere penalizzata.

Allora forse è il caso di guardare oltre e di chiedersi se l'unione dei servizi non possa diventare qualcosa di più. È un dato di fatto che alcuni centri limitrofi gravitano su Verbania. Accade per le scuole, per la sanità, per il commercio (quanti negozi sono rimasti nei paesi?), per lo svago (impianti sportivi, luoghi di ritrovo, eventi culturali), per il lavoro.

In alcune realtà collinari le nuove costruzioni hanno abbattuto i confini e non si sa dove finisca o inizi Verbania: eppure ci sono differenti Piani regolatori nemmeno troppo ben armonizzati. E se ci fosse un unico Ufficio Tecnico? Un unico Ufficio Urbanistica, un unico corpo di polizia municipale? A quel punto rimarrebbero distinti solo i sindaci e i Consigli Comunali che, se uniti anche quelli, si potrebbero riconoscere in un unico ente più forte, organizzato e che dia migliori servizi. La rappresentatività non mancherebbe perché con un migliaio di preferenze compatte in candidati "di frazione" si potrebbe paradossalmente eleggere un terzo del Consiglio di Verbania.

Non è un obbligo, ma un'opportunità e un invito. Almeno a pensarci.

COME UNA BARCA NEL BOSCO QUANTA CONFUSIONE SUI PORTI

Quanta confusione sui posti barca! Negli ultimi mesi da porti e scivoli si sono levate le lamentele dei possessori delle barche (da non confondersi con i "barcaioli": conduttori di barche per professione). È bene fare chiarezza.

Tutto inizia nel 2008. Dopo decenni da far west e, sostanzialmente, di gratuità, la Regione (giunta Bresso, centro-sinistra) vara una legge di riordino che, con l'obbligo di mantenerli, "passa" porti locali e scivoli ai comuni, da unirsi in gestione associata. Tra i fan di quella legge, in gestazione dal dicembre 2006, ci sono anche i verbanesi Aldo Reschigna e Paola Barassi. Le novità sono: posti barca solo autorizzati, a pagamento con tariffe fissate dalla Regione, pagamento retroattivo dal 2001, obbligo di cauzione. Per chi non è in regola scattano le multe e, per le barche abusive, la rimozione forzata.

Scritta a Torino, la legge è un po' penalizzante per i verbanesi, specie perché chiede uno sproposito per gli arretrati (anche 500 euro per lance e piccole imbarcazioni), un alto minimo tariffario e istituisce la cauzione. Ma tant'è e il Comune (giunta Zanotti, centro-sinistra) s'adegua e la applica. Il dibattito si anima e intervengono anche i politici locali, tra cui Valerio Cattaneo, allora consigliere comunale. Un primo risultato si ottiene cancellando gli arretrati (ma non si poteva fare prima?).

Più di un anno dopo (meglio tardi che mai), nell'estate 2009, la Regione (giunta Bresso, centro-sinistra) emana il regolamento attuativo della legge. I problemi non si risolvono ma c'è una "apertura": entro il 1° novembre di ogni anno e per l'anno successivo, i comuni (meglio: le gestioni associate) possono aumentare o diminuire le tariffe al massimo del 30%. Nel frattempo, dopo che il Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno bipartisan per modificare il regolamento (segno che così buono proprio non era) nasce la gestione associata.

Si arriva al 2010 e i nodi vengono al pettine. Un secondo intervento di Cattaneo, ora presidente del Consiglio regionale (giunta Cota, centro-destra), risolve il problema del minimo tariffario, che sparisce per gli scivoli e per i porti scende da 350 a 180 euro. La cosa non è di poco conto, perché favorisce le imbarcazioni più piccole. Lo stesso Cattaneo si impegna a togliere la cauzione, ma per farlo non basta una decisione della giunta: il Consiglio deve cambiare la legge votata da Reschigna e Barassi (non si poteva farlo prima?).

La cronaca di oggi è di una nuova protesta per le tariffe nei porti, che non sono state aumentate ma che alcuni reputano elevate. Come giustamente ha detto di recente Cattaneo, si può scendere fino al 30%, ma lo deve fare il Comune. La decisione, da prendere tra tutti i Comuni, è una possibilità, ma è giusta?

Trenta euro al metro quadrato - tanto costa una barca al porto, sugli scivoli 22 euro mq - significano, per una barca da 10 mq (5x2 metri), 300 euro l'anno: meno di 30 al mese.

È tanto? È poco? Secondo i proprietari non pare esoso se il porto è pieno e c'è la lista d'attesa. Secondo l'Amministrazione di Verbania (giunta Zacchera, centro-destra), ma anche di Baveno, Stresa, Ghiffa, Cannobio ecc (alcuni comuni sono governati dal centro-sinistra), è una tariffa equa: non solo perché serve per pagare la manutenzione dei porti, ma perché è adeguata ad altre tariffe simili. Un anno di un posto un'auto al parcheggio di via XXV Aprile o a piazzale Flaim costa 200 euro. 350 euro nel silos di via Rosmini. Può, davvero, costare meno un posto barca al porto?

Guareschi e il paradigma della vera libertà

Al Kursaal una mostra-omaggio allo scrittore che non s'omologò alle ideologie

di Lidia Carazzoni

È stata inaugurata venerdì l'altro al Kursaal di Pallanza l'interessante e singolare mostra dedicata a Guareschi, personaggio importante della nostra storia letteraria e politica. Ebbe a dire di lui Indro Montanelli: «*La storia del XX secolo la si può fare senza chiunque altro, ma non senza Guareschi*». Giornalista e scrittore, è un personaggio simbolo dell'Italia del dopoguerra, una voce fuori dal coro, non considerato dalla cultura ufficiale dell'epoca perché "politicamente non cor-

retto". Non è solo l'autore di "Mondo piccolo", la storia di Don Camillo il parroco che parla con il Cristo, e di Peppone il sindaco comunista del piccolo paese di provincia, ma è il personaggio simbolo di libertà che combatte fino in fondo, fino ad affrontare il carcere pur di affermare le proprie idee.

La mostra prende in considerazione solo un aspetto della poliedrica produzione di Guareschi, quello dedicato ad un evento importante della vita politica italiana: le elezioni del 1948, vinte dalla Democrazia Cristiana. Manifesti, vignette satiriche e volantini politici della campagna elettorale si aggiungono agli articoli apparsi sul "Candido", il primo giornale italiano di satira politica. Guareschi condusse questa campagna elettorale contro il Fronte Popolare che riuniva i comunisti e i socialisti, proprio attraverso i suoi famosi manifesti che influirono moltissimo sulle scelte dell'opinione pubblica. «*Nel segreto della cabina elettorale, Dio ti vede Stalin no!*» è rimasto uno dei più celebri slogan, insieme con l'invenzione del "trinariciuto" per il militante comunista, o della satira sull'obbedienza cieca, pronta, assoluta che settimanalmente dalle colonne de "Il Candido" denunciava l'incapacità di ragionamento dei comunisti. Scontri aspri tra credo politici differenti che hanno rappresentato il clima politico italiano del dopoguerra sapientemente descritto da Guareschi, battagliero e fervente anticomunista senza odio.

Io credo che questa iniziativa rappresenti per Verbania la possibilità di confrontarsi con una cultura più aperta e meno racchiusa entro certi confini dell'ideologia, ma mi auguro soprattutto che faccia riflettere sull'attuale momento dello scontro politico dove invece cattiverie ed ingiurie "ad personam" hanno il sopravvento sul confronto leale, sullo scambio di idee tenace ma costruttivo tra le parti.

Come cambia Verbania: dibattito pubblico

Abbiamo già parlato del progetto di rilancio della città contenuto nel P.i.s.u., Piano Integrato di Sviluppo Urbano che, attorno al nuovo centro eventi multifunzionale dell'Arena, propone interventi e investimenti significativi per cambiare Verbania.

Per fare in modo che le parole trovino attuazione e che si possa discutere concretamente del Piano e delle sue innumerevoli applicazioni, invitiamo la città a partecipare alla serata pubblica prevista al Chiostro giovedì 24 febbraio alle ore 21.

L'invito è esteso a tutti, a prescindere dalle simpatie politiche e dalle idee. Speriamo che chi interverrà potrà arricchire il dibattito. Siamo pronti a confrontarci e disponibili a fornire ogni chiarimento. Vi aspettiamo.

The poster is blue with white and yellow text. At the top is the logo of the PDL (Partito Democratico) with the text 'IL POPOLO DELLA LIBERTÀ' and 'BERLUSCONI PRESIDENTE'. Below the logo, the title '“COME CAMBIA VERBANIA”' is written in large, bold, white letters. Underneath, 'INCONTRO PUBBLICO' is written in yellow. The names of the speakers are listed in white: 'ON. VALERIO CATTANEO' (President of the Regional Council of Piedmont and Provincial Coordinator of PDL VCO), 'ON. MARCO ZACCHERA' (Mayor of Verbania), and 'LUIGI SONGA' (Vice-Provincial Coordinator of PDL VCO). Below these names, it says 'ASSESSORI E CONSIGLIERI COMUNALI DEL PDL DEL COMUNE DI VERBANIA'. The date and time are 'GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2011 - ore 21.00'. The location is 'HOTEL “IL CHIOSTRO” (FAMIGLIA STUDENTI) • SALA ROSMINI • VERBANIA-INTRA'. At the bottom, it says 'LA CITTADINANZA È INVITATA'.